

Mozione n. 695

presentata in data 4 giugno 2020

a iniziativa del Consigliere Urbinati

Soluzioni definitive per il dragaggio del Porto di San Benedetto del Tronto

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

in data 17 febbraio 2020 il sottoscritto ha presentato una interrogazione concernente la "Situazione del dragaggio delle aree portuali della Regione Marche";

nell'interrogazione viene evidenziato come nel 2016 è stata fatta una modifica dell'Accordo di programma "per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche". L'accordo è stato sottoscritto da Regione Marche, Autorità portuale di Ancona, Comuni di Fano, Numana e Civitanova Marche e l'Ispra e prevede una rimodulazione e integrazione del precedente programma degli interventi del 26 febbraio 2008;

nella rimodulazione del sopra citato Accordo viene completamente escluso il Porto di San Benedetto del Tronto in quanto considerato di competenza statale nonostante nel 2009 lo stesso si è fatto carico di accogliere i fanghi di dragaggio di Senigallia. Si è evidenziato che tutto il tratto del Porto di S. Benedetto, dedicato alla nautica da diporto, è di competenza regionale e i lavori di dragaggio dell'imboccatura eviterebbero gravi conseguenze anche al settore da diporto;

Evidenziato che:

con la DGR n. 733 del 05/06/2018 si vanno a determinare i costi che la Regione Marche andrà a sostenere per la manutenzione delle strutture portuali di propria competenza in base alla percentuale che è stata calcolata considerando sia la superficie pubblica delle aree a terra che gli specchi acquei. Sulla base di tali parametri nella delibera risultano, con chiarezza, che la superficie di competenza regionale del Porto di San Benedetto del Tronto è di 68.407,00 mq.

Considerato che:

nella seduta dell'Assemblea legislativa n. 156 del 3 marzo u.s. l'Assessorato competente, rispetto a quanto descritto sopra, rispondeva testualmente: " All'epoca, quando il porto di Senigallia conferì i propri sedimenti nella vasca di colmata del porto di San Benedetto del Tronto, quest'ultimo non presentava le problematiche che presenta oggi e l'allora Comandante della Capitaneria di Porto (poiché il porto all'epoca era ancora amministrato dall'Autorità Marittima) non fece alcuna richiesta in merito.

Alla luce di quanto sopra si evince che la Regione non ha potuto inserire il Porto di San Benedetto del Tronto tra i sottoscrittori dell'accordo per due ordini di motivi:

- il primo perché il porto è prevalentemente di competenza statale;

- il secondo perché all'epoca della rimodulazione dell'Accordo di programma l'allora comandante della locale Capitaneria di Porto non fece cenno ad eventuali necessità del porto di conferire materiale in una vasca di colmata."

Visto che:

risultano agli atti, con protocollo n. 03.03.03/9006, una missiva inviata alla Regione Marche da parte della Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto dove si esprime il parere favorevole all'uso della vasca di colmata a nord del Porto di San Benedetto per accogliere i fanghi di escavazione del Porto di Senigallia e nella stessa missiva si evidenzia che:

" l'attuale intervento dovrebbe saturare tale capacità della vasca di colmata di San Benedetto viene richiesta l'assunzione del formale impegno, da parte delle Amministrazioni coinvolte e in particolare della Regione Marche, affinché venga assicurato che, in caso di prossime prevedibili esigenze di escavo del Porto di San Benedetto del Tronto e laddove dovesse rendersi necessario il deposito/smaltimento delle sabbie non adatte al ripascimento, venga adottata ogni percorribile soluzione al fine di garantire la possibilità di smaltire un quantitativo equivalente.";

nel verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 05/05/2009 con o.d.g. "lavori urgenti di escavazione del Porto di Senigallia, progetto esecutivo" nell'ambito della discussione la Capitaneria di Porto di San Benedetto ribadisce a verbale quanto segue"... che i dragaggi da effettuarsi sul Porto di San Benedetto del Tronto, ai fini della sicurezza della navigazione, abbiano la dovuta riserva nella disponibilità di capienza di cassa di colmata regionale."

Considerato altresì che:

la vasca di colmata del Porto di Ancona non ha raggiunto la saturazione e il Porto di San Benedetto è in emergenza con ripercussione sulla sicurezza dei natanti sia in entrata che in uscita dal Porto.

Tutto ciò premesso:

visti gli atti e la documentazione sopraggiunta a fare chiarezza sulla vicenda descritta.

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale e gli uffici competenti a provvedere con estrema urgenza ad una nuova rimodulazione dell'ultimo Accordo di programma del 2016 ed inserire la sottoscrizione dell'accordo anche con il Porto di San Benedetto del Tronto e pianificare il programma degli interventi per i lavori di dragaggio del Porto che, come è noto, hanno da tempo uno stanziamento finanziario per tale scopo di 1,7 milioni di euro depositati presso l'Autorità Portuale.